

La News



Il peperoncino delle meraviglie

Gli amanti del "piccante" più attenti alla salute possono gioire: in Israele è stata sviluppata una nuova varietà di peperoncino, soprannominata "Ace", che contiene più vitamine e antiossidanti di ogni altra tipologia conosciuta. A coltivarla, senza pesticidi, sono gli scienziati della Marks & Spencer. Secondo un articolo del quotidiano britannico "Daily Telegraph", un solo peperoncino conterrebbe le dosi giornaliere consigliate di vitamina C, e metà di quelle A ed E. Ma il "peperoncino Ace non è una pozione magica, e da solo non basta per una corretta alimentazione", ha sottolineato Sue Baic della "British Dietetic Association".



Viva il "chilometro 0". Ma anche l'export (se è nostro!)

In tanti inneggiano, legittimamente, al cibo a "chilometro zero", perché è più buono e inquina meno tagliando i trasporti. Ma poi gli stessi sbandierano anche le meraviglie del nostro export agroalimentare, vanto e traino dell'immagine e dell'economia della nazione. Ma, a meno che non abbiano inventato il teletrasporto (in caso ne sia data notizia!), c'è da "intuire" che se un vino australiano fa 16.000 chilometri per arrivare in Italia, il vino italiano faccia gli stessi chilometri per arrivare in Australia. Inquinando, con il trasporto, nella stessa misura dello straniero. E allora viva il "chilometro 0", ma anche l'import/export a migliaia di chilometri. E magari, anche un pizzico di coerenza!

Cronaca

Sindacalisti "in campo" contro lo sfruttamento dei braccianti

70 sindacalisti della Flai-Cigl "in campo" ogni mattina, dal 12 agosto, contro lo sfruttamento dei braccianti in agricoltura. L'iniziativa dell'organizzazione sindacale, denominata "Oro rosso, dal reality alla realtà", andrà in scena in provincia di Foggia, con particolare attenzione alla raccolta del pomodoro. I sindacalisti incontreranno i lavoratori per informarli su contratti, diritti e leggi sul lavoro agricolo, con volantini informativi stampati in 15 lingue.



Primo Piano

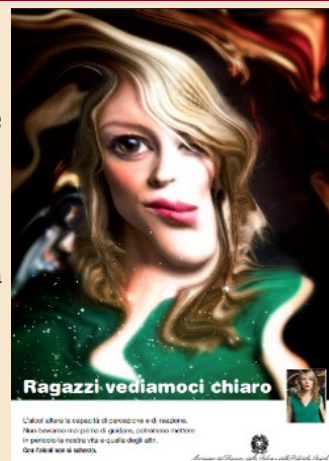
Francia, il professor Grünfeld scrive a Sarkozy: "l'alcol causa il cancro, limitiamo il consumo"

L'alcol, anche bevuto con moderazione, è tra le principali cause di cancro, e, per questo, ne va limitato il consumo. La dura affermazione arriva niente meno che dal Paese simbolo del buon bere per eccellenza (dal vino allo Champagne ai cognac): la Francia! Lo scrive a Sarkozy il professor Jean-Pierre Grünfeld, nefrologo di fama internazionale dell'ospedale Necker-Enfants Malades di Parigi, che rileva come i risultati del Piano Anticancro 2003-2007 siano stati modesti rispetto alle attese, e che la strategia per quello 2009-2013 debba passare, senza mezzi termini, dalla riduzione del consumo di alcol. "La popolazione in generale conosce molto poco il legame tra alcol e cancro - scrive Grünfeld - e l'obiettivo del prossimo Piano Anticancro, pertanto, sarà quello di rendere chiaro alla popolazione questo legame, che è tanto impercettibile quanto le informazioni sulle soglie limite del consumo moderato (due bicchieri al giorno per le donne e tre bicchieri al giorno per gli uomini) considerate come raccomandazioni di salute". Nel documento si leggono anche vere e proprie proposte operative per ridurre il consumo di vino e alcolici: da una campagna di comunicazione e informazione "di ampio respiro sul legame tra alcol e cancro", all'inserimento di "messaggi sanitari sulle confezioni delle bevande alcoliche ... rendendoli più visibili ed evitando messaggi ambigui come "consumare con moderazione"". Il professore, nel suo rapporto, propone anche di tassare gli alcolici in maniera direttamente proporzionale al tasso alcolico, aumentando così il gettito fiscale del comparto, in modo da utilizzare le risorse per "una politica di prevenzione del rischio". Infine, "le misure previste nel piano", si legge, "dovranno semplificare e uscire dagli arcaismi della legislazione in vigore relativa ai rischi delle bevande. Questa si basa su una classificazione della pericolosità degli alcolici, secondo le conoscenze dell'inizio del XX secolo e non secondo i più moderni criteri scientifici".

Focus

"Ragazzi vediamoci chiaro": Fipe e Silb dicono no ai divieti e scelgono la prevenzione insieme al Ministero della Salute

Una ragazza avvenente, ma deformata dalla vista annebbiata dall'alcol, osserva la scena con sguardo un po' allucinato, e, soprattutto, rivolge la sua attenzione ai più giovani, dalle pareti dei locali e sugli schermi delle discoteche e delle piste da ballo, in un'immagine distorta e sfuocata ... Ecco la protagonista di "Ragazzi vediamoci chiaro" (nella foto a fianco la locandina), la nuova campagna di comunicazione per la prevenzione contro l'abuso di alcol tra i giovani, promossa dal Ministero della Salute, e alla quale Fipe-Confcommercio, la Federazione Italiana Pubblici Esercizi, e Silb, l'associazione italiana imprese di intrattenimento da ballo e di spettacolo, hanno deciso di collaborare. È questo, secondo la Fipe e la Silb, il modo corretto per affrontare un problema serio, come l'abuso di bevande alcoliche da parte delle nuove generazioni, e non quello delle proibizioni e dei divieti, che possono addirittura sortire l'effetto contrario, cioè indurre i giovani ad infrangere le regole.



Wine & Food

Italia "bio", dopo anni di crescita il settore in assestamento

Dopo la crescita "tumultuosa" della produzione da agricoltura biologica, l'Italia, che si conferma prima in Europa per operatori certificati, sta vivendo una fase di assestamento. A dirlo il Sinab, Sistema di Informazione Nazionale sull'Agricoltura Biologica del Ministero delle Politiche Agricole, in collaborazione con le regioni, sulla produzione del biologico in Italia per l'anno 2008. La superficie coltivata a bio, sul 2007, è diminuita del 10%, in controtendenza al resto dell'Ue, mentre rimane stabile il numero degli operatori. Ma il consumo di biologico, anche in Italia, continua a crescere.

Winenews.TV

Guarda il Video / Ascolta l'audio

La "Tremonti-ter" in agricoltura? Inutilizzabile per la maggior parte delle aziende che sono in regime di reddito agricolo, invece che di impresa. Nicola Caputo,

responsabile fiscale di Confagricoltura: "abbiamo proposto un emendamento correttivo, speriamo che sia preso in esame a settembre".

LA SEGRETA SICILY STYLE CODE

